



ORGANI “A SPECCHIO”, UNA NUOVA VITA GRAZIE ALLA DONAZIONE: A 32 ANNI SALVATO CON UN TRAPIANTO COMBINATO DI CUORE E FEGATO

PAGINA A CURA DI SIMONE ESPOSITO, MANUELA TREROTOLA, EMANUELA GRASSO, MARZIA FILIPPETTI (UFFICIO COMUNICAZIONE CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI)

Nato con una rarissima condizione anatomica che comporta la disposizione invertita degli organi interni, il cosiddetto situs viscerum inversus, un uomo di 32 anni è stato salvato grazie a un trapianto combinato di cuore e fegato eseguito all'ospedale Molinette di Torino. Un intervento senza precedenti, reso possibile da un'organizzazione complessa e da un gesto di donazione che ha trasformato una situazione clinica estremamente critica in una nuova prospettiva di vita.

Il paziente, originario della Campania, era affetto fin dalla nascita da una grave cardiopatia congenita che aveva richiesto diversi interventi chirurgici a cuore aperto durante l'infanzia e l'adolescenza. Se da un lato queste operazioni gli avevano consentito di raggiungere l'età adulta, nel tempo avevano però determinato un progressivo deterioramento della funzionalità epatica, evoluto in cirrosi e successivamente complicato dalla comparsa di un carcinoma.

La particolare disposizione anatomica degli organi rappresentava una sfida enorme per l'équipe medica: l'impianto di organi provenienti da un donatore con anatomia standard richiedeva infatti una pianificazione altamente innovativa. Per questo il paziente è stato inserito in lista per un trapianto cuore-fegato “in blocco”, l'unica opzione terapeutica in grado di garantire una possibilità concreta di sopravvivenza.

L'intervento, durato complessivamente diciassette ore, ha imposto soluzioni tecniche mai sperimentate prima, tra cui nuove connessioni vascolari e l'utilizzo di segmenti di vasi del donatore. Al termine della procedura, il blocco cuore-fegato ha ripreso a funzionare correttamente. Oggi il percorso riabilitativo procede positivamente. Un risultato che è stato possibile grazie alla generosità di chi, in vita, aveva espresso la propria volontà alla donazione degli organi.

UNA SCELTA CHE PUÒ ESSERE ESPRESSA ANCHE AL MOMENTO DELLA CARTA D'IDENTITÀ

Il successo di interventi complessi come quello eseguito a Torino è strettamente legato alla disponibilità di organi donati e, quindi, alla possibilità per ogni cittadino di esprimere in modo consapevole la propria volontà. In Italia questa dichiarazione può essere registrata anche presso il proprio Comune, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità.

Gli ufficiali di stato civile svolgono in questo processo un ruolo fondamentale: raccolgono e trasmettono al Sistema Informativo Trapianti le dichiarazioni di volontà espresse dai cittadini, contribuendo in modo diretto al funzionamento della rete nazionale delle donazioni. Informare correttamente su questa opportunità è parte integrante del servizio reso quotidianamente dagli uffici anagrafe.

